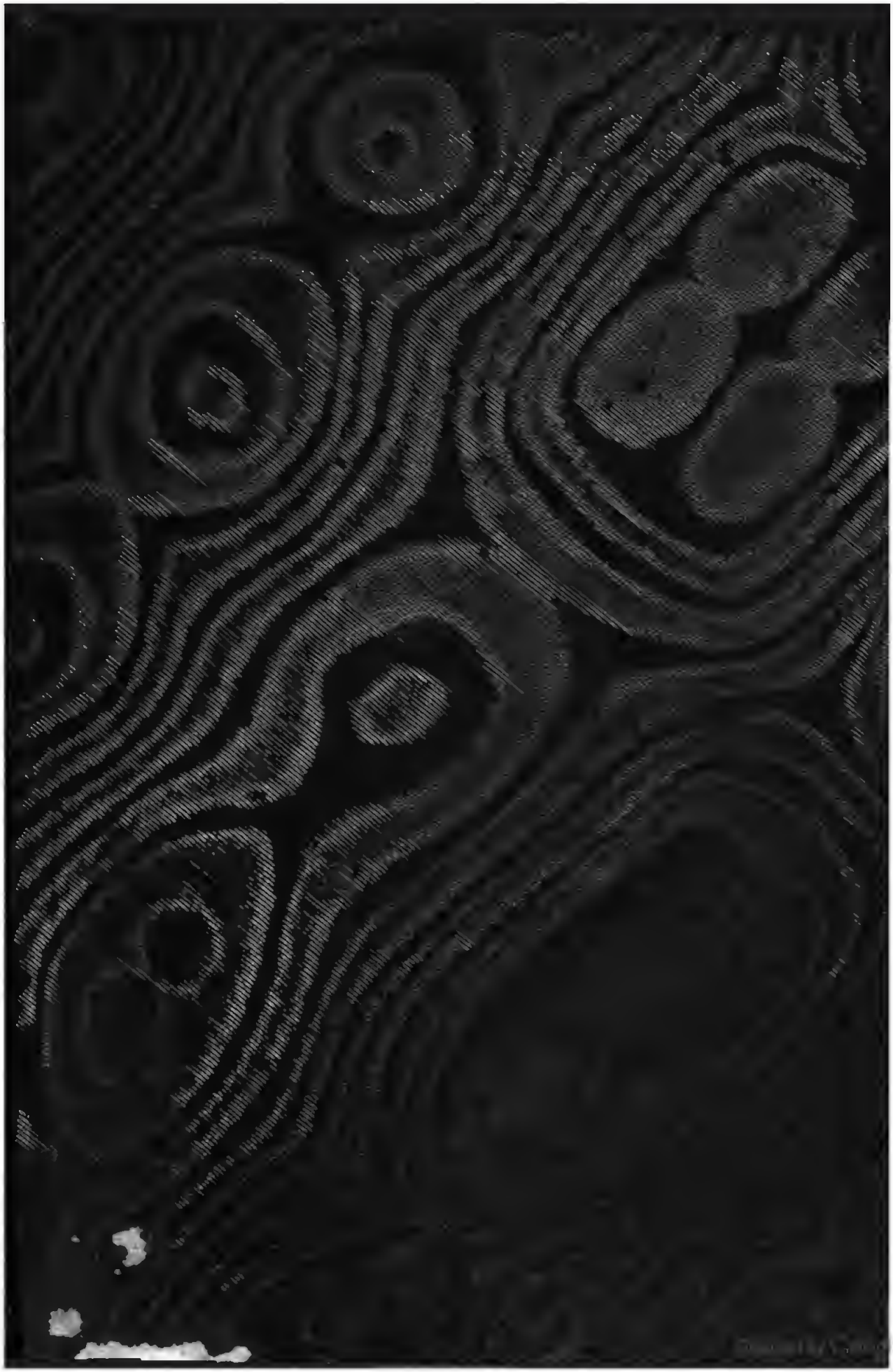


5167

Palat. LIX 104

NOVENA

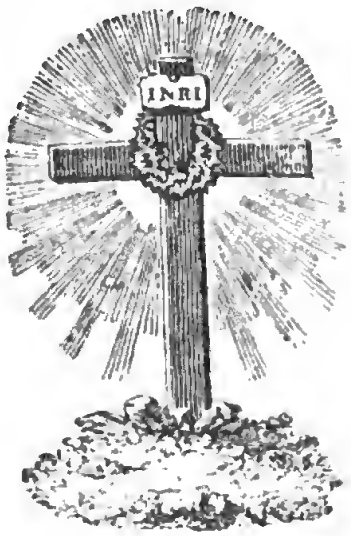
DELLA B. FRANCESCA

DELLE CINQUE PIAGHE DI G. C.

TERZIARIA PROFESSA ALCANTARINA

SCRITTA DAL CÒNSIGLIERE

GIUSEPPE NICCOLA SPADA.



NAPOLI

TIPOGRAFIA DEL MINISTERO DELL' INTERNO

(RAMO INTERNO)

NEL R. ALBERGO DE' POVERI.

1852.

AVVERTIMENTO.

Tutte le Preghiere sono desunte dalla Vita della B. Francesca, ricavate dal Sommario dei Processi Apostolici nella Causa della sua Beatificazione. — La Festa della B. è a' 6 Ottobre, e la Novena comincia a 27 Settembre.

ALLE CHIARISSIME SIGNORE

D. ROSALBA, E D. ANTONINA SORELLE FANELLI

RELIGIOSE PROFESSE NEL MONASTERO DI S. CHIARA IN

FOGGIA

PER NASCITA, VIRTU', ED ESEMPLARITA' DI VITA

CLAUSTRALE NOTEVOLISSIME

QUESTA NOVENA

IN ONORE

DELLA B. FRANCESCA DELLE CINQUE PIAGHE DI G. C.

TERZIARIA PROFESSA DELL' ORDINE ALCANTERINO

IL CONSIGLIERE GIUSEPPE NICCOLA SPADA

DEDICAVA, OFFERIVA, CONSACRAVA.

PRIMO GIORNO.

UMILTÀ DELLA B. FRANCESCA.

Preghiera.

O Umilissima B. Francesca, che non mai lasciaste entrare nella vostra bell' anima lo spirito della superbia, e della vanità, benchè arricchita da Dio di tanti soprannaturali doni di Orazione, e di miracoli. Dispregiaste sempre le lodi, gli onori, e grandezze. Vi umiliaste con tutti, imitando il Divin Redentore nato in una stalla, e collocato su poco fieno in una mangiatoia. Vi consideraste sempre la più grande peccatrice del Mondo, ad onta che illibata custodiste la bella stola dell' innocenza. Riputaste di continuo tutte le infermità, persecuzioni, calunnie, maledizioni, ed immense tribulazioni, che soffriste nel corso di vostra vita mortale, come pena ben dovuta ai vostri peccati. Deh! mia amabile Protettrice, impetratemi dalla Divina Maestà un chiaro conoscimento del mio nulla per vincere quello spirito di superbia, e di alterigia, che in me tanto predomina, non tollerando uno sgarbo, ed affronto, benchè lieve, e forse non avvertito dal mio prossimo; dando subito in ismanie, nelle impazienze, nelle imprecazioni, ed anche nella vendetta. Ah! Francesca Beata, mia potente Avvocata, fatemi conoscere quale io sono un pugno di polvere, un verme schifosissimo della terra, un nulla, umiliandomi innanzi a tutti, ed ai miei istessi emuli, con-

traddittori, ed inimici; e così trovar grazia innanzi a quel Dio Onnipotente, che esalta gli umili, ed avvilisce i superbi.

Nove Pater, *Ave*, *Gloria*.

SECONDO GIORNO.

FEDE DELLA B. FRANCESCA.

Preghiera.

O Serva fedelissima del Divin Nazareno, gloriosa mia Protettrice B. Francesca, che appena nata, e nell' infanzia compariste arricchita dalla Celeste grazia di doni tali, che ancor bambinella pareste cambiata in un Apostolo de' fenciulli, communicando loro istruzioni di Fede sulla nostra Ortodossa Religione, ed esortando tutti alla pratica, ed all' amore di questo lume Divino con energia, fermo tuono di voce, e fervoroso zelo. Le persone del vicinato correvano ad ascoltarvi, e ne restavano edificate. La fama della vostra santità se vi fece desiderare da tutti, sapeste spargere nell' animo di ognuno sentimenti atti in sostegno de' diritti di Dio, e della sua Chiesa, inculcando speciale venerazione ai Ministri del Santuario, ed inducendo le persone a pregar sempre per l' esaltazione della Fede, ed estirpazione degli errori, che contro la Fede di Gesù Cristo si disseminavano dagli Eretici, ed Infedeli. Significaste a tutti nel vostro parlare, che senza Fede viva non si giunge al possedimento del beato Regno de' Cieli. Deh! se

somma fu , o mia grande Avvocata B. Francesca , la Fede che mostraste alle cose di Dio, al Mistero ineffabile della SS. Trinità , alla natività , e passione del Salvatore , a Gesù Sacramentato , ed alla Immacolata Vergine, sotto il titolo di Divina Pastora ; impetratemi per i meriti della vostra Fede, che il mio cuore concepisca un odio positivo al peccato , quale offesa di Dio , sommo bene , come la Fede m' insegna , e distaccandolo dall' amare delle cose caduche , e dalle creature di questo misero mondo , ami solo quel Dio , che fu sempre l'unico oggetto del vostro amore qui in terra , e lo sarà per tutta la beata eternità in Cielo , dove mediante il vostro valevole patrocinio , spero che lo sia anche per me.

Nove Pater , Ave , Gloria.

TERZO GIORNO.

AMORE VERSO DIO DELLA B. FRANCESCA.

Preghiera.

O Serafina di amore Divino , mia amabile Protettrice B. Francesca, che per l' ardentissimo amore portato a Dio , tutta la vostra vita impiegaste nello zelare il dilui onore , nel parlare di continuo delle divine perfezioni , ed attributi , annoiandovi ogni altro dire. La vostra bell' anima strugevasi notte , e giorno negli ardori di un tanto Bene con la rimembranza de' divini Beneficii. Sempre in Dio foste assorta fin dagli anni primieri. I vostri sensi pie-

ni di Dio, ed occupati per la sua gloria, desiderando che venisse amato da tutti. Vi fu vietato per ubbidienza a non gridare di continuo: *Uomini amate Dio, ch' è degno d'essere amato.* Deh! mia fervorosissima Avvocata, ottenetemi con le vostre preghiere un vivo conoscimento della infinita eccellenza, ed amabilità del vostro, e mio Dio; sicchè non pensi, non parli, non operi che pel suo amore; e che in lui mi trasformi qui in terra per la santità del vivere, e poi per la beatitudine in Cielo.

Nove Pater, Ave, Gloria.

QUARTO GIORNO.

AMORE DELLA B. FRANCESCA VERSO DEL PROSSIMO.

Preghiera.

O amantissima mia Protettrice B. Francesca, che appieno comprendeste al lume della Fede consistere l' adempimento de' Divini comandamenti, e l' osservanza di tutta la legge nell' amore di Dio, e del prossimo; perciò fu tale, e tanta la carità vostra verso de' prossimi, specialmente in riguardo alle loro anime, che passavate le notti intere in fervorose orazioni per richiamare al sentiere della penitenza molti traviati Sacerdoti, e tanti peccatori immersi nelle laidezze, che da anni ben lunghi vivevano nel peccato. Correste veloce alle Famiglie, richiamandole con infocati discorsi alla conversione. Affrontaste i peccatori ostinati,

ed a Dio vi offeriste per soddisfare la pena loro dovuta; quindi soffriste infermità mortali, ma con gioia, vedendo strappate dalle fauci di Satanna tante anime, istradandole con i vostri consigli alla perfezione Evangelica. Foste altresì non meno tutta carità, e vera Madre pietosa verso de' bisognosi, e miserabili, giacchè per sollievo delle loro indigenze, ed infermità daste quel tanto, che comportava la povertà della vostra condizione, e la circostanza della vostra continua malattia; e spesso con miracoli soprannaturali profondeste somme vistose per soccorrere gl'indigenti. Deh! compartitemi, o amabile mia Avvocata, una scintilla di tanta carità, affinchè ridotta in cenere la mia durezza, sappia compatire, sollevare, e guarire con sollecitudine le miserie de' bisognosi, e le loro piaghe, ed in esse conoscere quelle del nostro amor Crocifisso, in modo che mi renda degno nel suo giudizio finale di una beatitudine eterna.

Nove Pater, Ave, Gloria.

QUINTO GIORNO.

CASTITÀ VERGINALE DELLA B. FRANCESCA.

Preghiera.

O castissima mia Protettrice B. Francesca, che pura sempre, ed illibata custodiste in tutto il corso della vostra vita quella bella stola della battesimale innocenza, senza macchiare mai la verginità sì dell' anima, che del corpo

vostro, avendo orrore fino al nome di *peccato*. Voi ben conosceste quanto questa bella virtù piaccia a Dio, ed alla sua Santissima Madre Maria, giacchè le anime pure, e caste sono le predilette di Dio, e di Maria. Per custodire il bel candore della purità teneste sempre lontana la vostra immaginativa da tutte le occasioni, nelle quali per moltitudine di concorso, o varietà di spettacolo suole imbarazzarsi la fantasia. Custodiste voi stessa con moderato contegno; occhi riserbati e modesti, senza mai alzarli dal suolo; sguardo misurato, e pudico; portamento verginale, e casto; parlare schietto, ed illibato. Trattaste poi con asprissime penitenze il vostro corpo, sebbene innocente. Deh! B. Francesca, giglio candidissimo di purità, ottenetemi grazia efficace, con cui possa mortificare le mie disordinate passioni, vincerle, e debellarle, soggiocando la carne allo spirito, menando una vita casta, e pura; cosichè neppure un solo impuro pensiero imbratti il cuore, e l' anima mia, onde poi ottenere sicuramente il premio promesso da Gesù Cristo ai mondi, e puri di cuore, quale è la visione beatifica di Dio in Cielo.

Nove Pater, Ave, Gloria.

SESTO GIORNO.

POVERTÀ DELLA B. FRANCESCA.

Preghiera.

O Serafica mia Protettrice B. Francesca, che foste sì amante della povertà Evangelica, senza mai considerare come aggravio quelle miserie, delle quali la Provvidenza Celeste volle riempire tutti gli anni di vostra vita. Ravvisaste tali miserie come un amabile privilegio dei seguaci del Crocifisso; quindi cercaste accrescerle con volontario spoglio di tutto quello che vi avrebbero lasciato possedere le vostre circostanze istesse, e la Legge Divina. Rinunziaste con animo generoso alle nozze vantaggiose, che vi si offerivano. Da fanciulla viveste qual pellegrina tra i vostri domestici istessi, e di pura carità. Adulta vi bastò un meschinissimo, e mal condito cibo giornaliero per sostenere la vita, ed un vile sacco di Terziaria Alcanterina per covrire la nudità del corpo, imitando esattamcnta il vostro Sposo Celeste nella povertà. Deh! potentissima mia Avvocata, impetratemi da Dio un cuore affatto distaccato dai beni, e dalle ricchezze terrene; che brami, e desideri; cerchi, ed aspiri soltanto ai beni eterni del Cielo, ove sono le vere ricchezze. Inoltre ottenetemi un cuore generoso per sollevare le miserie de' prossimi; porgerli quell' aiuto, che debbo; e confidando io nella provvidenza Divina, contento di quello che

Dio mi comparte ; onde vivendo con una santa povertà di spirito , consegnisca il Regno de'Cieli promesso appunto ai poveri di spirito.

Nove Pater, Ave, Gloria.

SETTIMO GIORNO.

MANSUETUDINE DELLA B. FRANCESCA.

Preghiera.

O Mansuetissima mia Protettrice B. Francesca , che con varii illustri esempii di eroica mansuetudine non mai vi mostraste sdegnata contra coloro , che ordirono calunnie contro il vostro illibato vivere , sparlando della vostra santità , ed infamandovi con variati modi presso i Tribunali laici , ed Ecclesiastici. Denunziata come *fattucchiera* , illusa dal Demonio , e che burlevate il mondo con ciarle , ed invenzioni infernali. Voi soffriste tutto con volto sempre sereno , ricordandovi dell' ammaestramento dato da Gesù Cristo ai suoi Discepoli : *imparate da me che sono mansueto ed umile di cuore* ; per cui cercaste beneficare i vostri detrattori : e persecutori istessi. Deh ! vi supplico , o mia potente Avvocata , B. Francesca ad impetrarmi grazia efficace di vestirmi di questo spirito di mansuetudine , sicchè a vostra imitazione renda anche io beneficii per oltraggi , e superi con la benignità la malizia dei miei detrattori , e persecutori , e così meriti di giungere al possesso della terra beata , promessa ai mansueti.

Nove Pater, Ave, Gloria.

OTTAVO GIORNO.

TEMPERANZA DELLA B. FRANCESCA

Preghiera.

O amabilissima mia Protettrice B. Francesca, veramente penitente, e mortificata, mentre fin dai primi anni dell' eroica vostra vita teneste sempre crocifissi nella Croce di Gesù i sensi vostri con assidui digiuni, perfetta mortificazione, ed aspre penitenze. Da bambina distribuivate nella mensa alle vostre Sorelle la porzione del cibo, che vi spettava. Adulta passaste i giorni interi senza alcun nudrimento; ed allor quando prendevate ristoro, limitavasi a tre once di pane, ed altrettanto di assenzio: per cena poi un solo tarallino, non bevendo, che acqua pura. Obbligata poi dall' ubbidienza usaste un poco di vino, e qualche sostanzioso cibo, essendosi al massimo grado indebolito il vostro stomaco: ciò non dimeno non gustaste mai cibi molto conditi, imitando il Redentore, che soffrì fame, e sete nella vita, e nella morte. Il vostro sonno era limitatissimo, nè eccedette le due ore nel corso delle notti sulla nuda terra, o sopra di tavole coverte appena da due pelli pecorine. Astretta dai medici nell' avanzata vostra età, riposaste sopra strapuntino, rendendolo un vero spinaio. Deh! o gloriosa mia Avvocata, impetrate a me una perfetta mortificazione, ed astinenza da tutta la superfluità de' cibi, moderando la mia appetenza, specialmente ne' giorni dei

digiuni comandati dalla Santa Chiesa, ed eccitate in me una continua fame, e sete de' beni Celesti, appetendo avidamente con santo amore il Divin Cibo Eucaristico, la gloria di Dio, la salvezza dell' anima mia, e del mio prossimo, affinchè annoverato venissi tra coloro, che *esuriunt*, *et sitiunt justitiam*, per potere con esso loro dopo questa vita possedere il beato regno de' Cieli: *quoniam ipsi saturabuntur*. Matt. Cap. 5.

Nove Pater, Ave, Gloria.

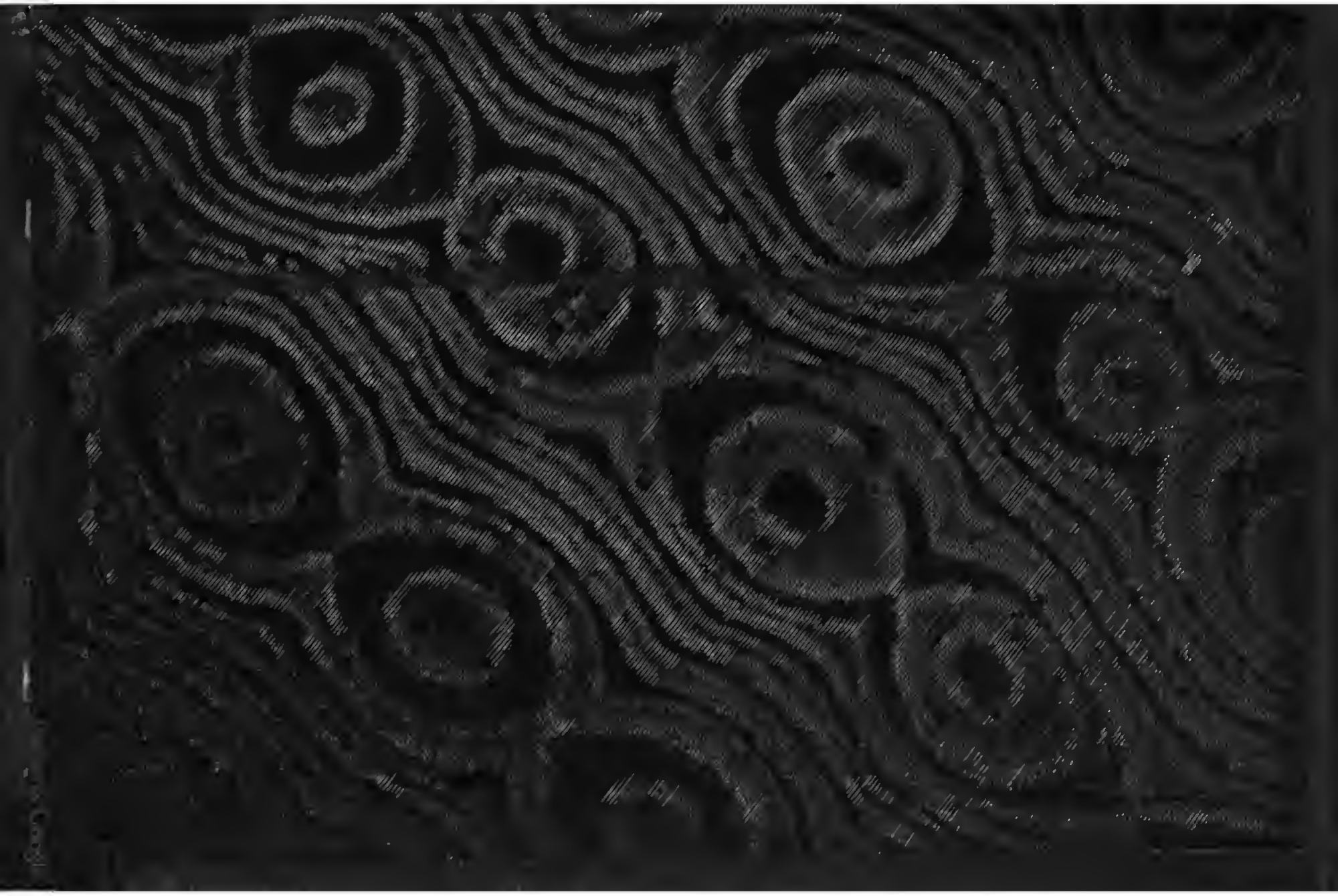
NONO ED ULTIMO GIORNO.

Preghiera.

O gloriosa mia Protettrice, B. Francesca che apprestatasi l'ora della vostra preziosissima morte foste tutta dedita a rendere all' amabilissimo Iddio gli ultimi contrasegni del vostro ardentissimo amore. Le vostre parole erano tante fervorose aspirazioni, lodando la divina bontà, sospirando all' eterna unione con Dio. Ripiena di tenere espressioni di Fede, di Speranza, di Amore, di Religione, di Umiltà, e di Pentimento disponeste la bella vostra anima ad unirsi al suo Creatore. I patimenti accresciuti, l' alta Croce apparsavi negli ultimi momenti di vita accrebbero le corone de' vostri meriti, mentre su questa terra sempre crocifissa menaste i vostri giorni. Benchè indebolita di forze, e con una tempesta di non interrotte convulsioni, voleste pure recitare con sommo fervore il santo Rosario di Maria Santissima. Dipoi dando

un divoto bacio al Crocifisso, che tra le mani stringevate, con infocate parole gridando: *Perdona, o Padre: Padre perdona: Perdona, o Padre*, rendeste la vostra sant' anima o Dio. Deh! o mia potente Avvocata, B. Francesca, ottenete per pietà lume alla mia mente, pace al mio cuore, freno alle mie passioni, coraggio al mio spirito, acciò anche io cominci, prosegua, e termini la vita mia nella perfezione, onde nel punto della morte sia l' anima mia presto condotta in Cielo per mano del mio Santo Angelo Tutelare, e Custode per godere per una eternità quel Dio, che voi tanto amaste, ed ora per sempre godete in Paradiso. Così sia.

℣. Ora pro nobis B. M. Franciscae,
℟. Ut digni efficiamur promissionibus ec.

Oremus.

Domine Iesu, qui B. Mariam Franciscam Virginem inter coeteras dotes in mundi contemptu mirabilem effecisti, ejus quaesumus meritis, et intercessione, concede nobis terrena despicere, et coelestia semper inquirere. Qui vivis et regnas ec.